

MARTEDÌ IL TAVOLO TECNICO

Serracchiani: le Uti sono il futuro

La presidente incontra i sindaci del Medio Friuli, dissidenti compresi

di Viviana Zamarlan

UDINE

Tira dritto la riforma degli enti locali. E guarda alla data di partenza delle Uti, il 15 aprile. L'ulteriore conferma è arrivata dalla presidente della Regione Debora Serracchiani durante l'incontro di ieri a Codroipo con i sindaci del Medio Friuli. «Un altro incontro importante – ha dichiarato la presidente – e un'occasione per un confronto, anche vivace visto che non sono tutti d'accordo sulla riforma». Già perché sei degli undici Comuni presenti hanno fatto ricorso e tre hanno scritto una lettera di forte contrarietà alla norma. «Si è avviato il tavolo tecnico – prosegue Serracchiani –, fondamentale per risolvere le criticità, a cui siedono anche i funzionari regionali e Insiel per aiutare i sindaci a sciogliere i nodi. Mi pare ci sia la consapevolezza che questo sia il futuro e che bisogna lavorare per mettere insieme funzioni e competenze in modo da aiutare i cittadini ad avere maggiori servizi, sempre più efficienti, senza perdere l'identità territoriale».

All'incontro ha partecipato anche l'assessore regionale alle Autonomie locali Paolo Panontin, che martedì riunirà di nuovo il tavolo tecnico. «In questo territorio c'è una lunga esperienza di esercizio associato delle funzioni – ha chiarito Panontin – ma ci sono alcuni amministratori che hanno deciso di fare una battaglia diversa che non fa il bene della comunità del Medio Friuli, in cui è necessario unire non dividere, cooperare per l'esercizio delle



L'incontro sulle Uti a Codroipo con la presidente Debora Serracchiani

funzioni per superare le difficoltà che hanno soprattutto i Comuni più piccoli». Quanto all'aspetto finanziario, per l'assessore si tratta «di un argomento a cui cercheremo di trovare al tavolo politico una soluzione di mediazione», ricordando che le funzioni socioassistenziali verranno trasferite al completamento delle Uti, così come la scuola e l'edilizia scolastica «che restano in capo alla Provincia fino a tutto ottobre per garantire l'avvio dell'anno scolastico 2016/17». Un ricorso legittimo quello presentato dai Comuni, ha riferito Serracchiani, che però «si può fare anche se vi è l'approvazione dello Statuto, permettendo in questo modo di attuare il principio di leale collaborazione».

I sindaci ricorrenti però ribadiscono tutta la loro contrarietà. «Per la prima volta la Regione viene a incontrarci a una settimana dall'avvio delle Uti – di-

ce il sindaco di Talmassons Piero Mauro Zanin – dopo che da un anno e mezzo esprimiamo il nostro dissenso. Perché prima non si sono degnati? Sono venuti per testimoniare la volontà di imporci una norma nata male, come dimostrano le nove successive modifiche». Lo ribadiscono i sindaci Fabio Marchetti di Codroipo, Geremia Gomboso di Lestizza, Nicola Locatelli di Camino, Roberto Gorza di Castions di Strada e il vicesindaco di Mortegliano Luigi Cattarossi: «Il nostro territorio non accetterà che la giunta regionale tagli le risorse ai Comuni che non aderiscono alle Uti, avendo paura a comunicare l'entità di questi tagli per timore di eventuali ricorsi». E proprio su un prossimo ricorso contro un atto amministrativo di cui la giunta ha preso atto sul taglio dei fondi ai Comuni, i sindaci stanno ragionando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA